

**Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza**
www.parrochialoreto-cs.it

Anno 15° n. 4
25 Gennaio 2015
3^a Domenica del Tempo Ordinario

Foglio della Domenica

a cura di Ernesto Porro e Vincenzo Ventimiglia

«Gesù, rivelatore del regno di Dio»

Dio rivela i segni della sua presenza nella Chiesa e nei fratelli. In ogni celebrazione eucaristica risuona l'impellente invito di Cristo: *Convertitevi e credete nel Vangelo*. L'intensa ricerca della verità favorisce un continuo processo di attesa e di purificazione e fa tendere sempre più all'Assoluto nel desiderio che questo si riveli.

La Parola di Dio ci prospetta tre possibilità, tre strade da percorrere: quella della conversione, quella della chiamata e quella del tempo. Il brano del profeta Giona riprende e amplifica il tema evangelico della conversione. La conversione degli abitanti di Ninive va di pari passo con quella del profeta stesso. Egli è impegnato a purificare la sua visione di Dio per riconoscerlo come è buono e misericordioso.

Il tema del tempo è sviluppato da Paolo, dice: «Il tempo si è fatto breve». Il tempo di Cristo è un tempo particolare: tempo di pienezza, tempo di salvezza, tempo di amore. Il tempo è dunque luogo di decisione. È lo spazio dove ciascuno è chiamato a riconoscere Dio e a pronunciarsi per lui.

Il Vangelo presenta il primo annuncio della salvezza. Esso inaugura il tempo messianico, l'attuarsi stesso della salvezza. Ma ciò che fa la pienezza del tempo è la predicazione di Gesù, il lieto messaggio, la «Buona Novella» che egli comunica agli uomini da parte di Dio. Questo appello del Signore risuona per l'umanità intera e più concretamente risuona nella storia di ogni uomo. Un legame inscindibile esiste tra questo annuncio e la sua accoglienza: è la dinamica della conversione e della fede da parte dei destinatari della «buona novella». Il tempo dell'uomo è dunque fissato dalla Parola di Cristo. Esso si trasforma nell'«oggi» dove la presenza di Dio incontra l'uomo. Lo incontra per un progetto che trascende la storia umana e si inserisce direttamente nel cuore del Padre, dal quale ha origine ogni creatura e tutta la creazione.

L'episodio della chiamata dei quattro primi discepoli è l'esemplificazione storica dell'incontro con Cristo nella vita. Se l'incontro è vero non lascia mai le cose come sono. Soprattutto non lascia mai il cuore dell'uomo come lo trova. Vi è una conversione che parte dall'uomo, ma è sempre conseguente ad un invito del Signore che ci precede e ci accompagna. Seguire Cristo ha una nota dominante: la radicalità. Tale radicalità è la condizione esistenziale per una feconda trasparenza dell'annuncio della salvezza.

L'esperienza dell'incontro con Cristo, di essere dei salvati, non può che farci sentire l'urgenza della testimonianza, del *contagio*. Diveniamo così, a nostra volta, annunciatori del dono che abbiamo ricevuto, dell'incontro che ci è capitato, della Persona che è entrata nella nostra vita: Cristo Signore. Tale testimonianza, esige una perfetta docilità e disponibilità a lasciar operare la Parola nella nostra vita.

Ma davanti alla chiamata di Dio sorge un dilemma. Quale rapporto misterioso si dipana fra la volontà di Dio e la volontà dell'uomo, fra la gratuità di Dio che ci interpella e la nostra libertà? Di fronte a questo quesito la pagina evangelica ci invita a guardare alla persona umana e a come la sua fede vada esplicitandosi in un sì. La chiamata a qualunque disegno di Dio è una questione di innamoramento: Dio si innamora delle sue creature. Ciò viene sempre prima di ogni nostra risposta di amore. La libertà coincide perciò con il nostro desiderio e si esplicita nel nostro desiderio. E la libertà va intesa come piena realizzazione di noi. Riconosciamo la pienezza della nostra realizzazione nel progetto che Dio ci propone chiamandoci a rispondere il nostro sì. Ciò non esclude una possibile drammaticità della nostra risposta e del rapporto con il Signore. Ma questa si riferisce a qualsiasi processo di trasformazione all'interno della nostra vita. Solo la nostra libertà innamorata potrà dire, come i discepoli, «eccomi», rispondendo (quasi ciecamente) in modo totale e responsabile all'amore di un Dio innamorato ed assetato di noi.

da «@lleluia 2/B»

Domenica 1° febbraio, alcuni volontari della Caritas parrocchiale raccoglieranno offerte di denaro e di beni non deperibili, per la mensa dei poveri a San Francesco d'Assisi. Ci affidiamo al vostro buon cuore GRAZIE.

Ogni Lunedì in cappella dalle 19.30 alle 21.00 "Lectio Divina" guidata da don Michele Fortino

in Ascolto della Parola

PRIMA LETTURA (Gn 3,1-5.10)

I Niniviti si convertirono dalla loro condotta malvagia.

Dal libro del profeta Giona

Fu rivolta a Giona questa parola del Signore: «Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore. Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta». I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli. Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece. *Parola di Dio.*

SECONDA LETTURA (1Cor 7,29-31)

Passa la figura di questo mondo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Questo vi dico, fratelli: il tempo si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che gioiscono, come se non gioissero; quelli che comprano, come se non possedessero; quelli che usano i beni del mondo, come se non li usassero pienamente: passa infatti la figura di questo mondo! *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 24

*«Fammi conoscere,
Signore,
le tue vie»*

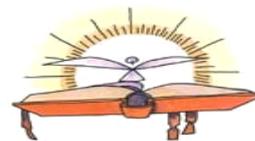
Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza. **R/.**

Ricordati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.

Ricordati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore. **R/.**

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via. **R/.**



CANTO AL VANGELO (Mc 1,15)

**Alleluia, alleluia. «Il Regno di Dio è vicino;
convertitevi e credete nel Vangelo». Alleluia**

VANGELO (Mc 1,14-20)

Convertitevi e credete al Vangelo.

✠ Dal Vangelo secondo Marco

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui. *Parola del Signore.*